



ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE
24-25 maggio 2026

PROGRAMMA DELLA LISTA CASAGIOVE CORAGGIOSA 2.0

(art. 71, comma 2 Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

*«D'una città non godi le sette o settantasette
meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda»
Italo Calvino*

Casagiove non ha bisogno di essere raccontata con nostalgia, ma di essere guardata con lucidità e con coraggio. È una città che possiede già, dentro la propria storia e nella propria posizione, gli elementi per continuare la stagione di crescita: un centro storico da riportare pienamente a vita, un patrimonio urbano e culturale da valorizzare, una collocazione strategica tra il casello autostradale e la Reggio, una relazione naturale con i Tifatini, una rete civica, educativa e associativa che rappresenta una risorsa reale della comunità. Non manca, dunque, la materia per costruire il futuro. Occorre, piuttosto, una direzione chiara, una visione ordinata e la volontà di trasformare possibilità ancora disperse in opportunità concrete.

Casagiove non è un luogo da attraversare ma un luogo da scegliere: per vivere, per lavorare, per investire, per crescere una famiglia, per avviare un'attività, per fare cultura, per restare. Questa è la sfida più vera che abbiamo davanti. Per questo il nostro programma nasce da una convinzione precisa: il futuro di Casagiove passa innanzitutto dalla capacità di riportare giovani in città e di creare per loro condizioni reali di permanenza, di ritorno e di iniziativa. Una città che sa parlare ai giovani si rinnova nella sua interezza: migliora il commercio, si rafforza il tessuto sociale, cresce la domanda di cultura e di servizi, si rigenera il centro storico, si riattivano immobili e spazi pubblici, si amplia il senso stesso della comunità.

Questa prospettiva non può essere affidata agli slogan. Ha bisogno di un'amministrazione che ha già dato prova di essere capace di attuare, coordinare, ascoltare, scegliere priorità e dare continuità alle trasformazioni utili. Casagiove dispone oggi di una base più solida: il Piano Urbanistico Comunale, il potenziale del Quartiere Militare Borbonico, la possibilità di costruire una relazione nuova tra centro storico, cultura, ospitalità, impresa, mobilità e qualità urbana, la presenza di spazi pubblici e civici da rendere ancora più funzionali, l'avvio di progetti utili per i giovani, per la comunità educante e per la sanità di prossimità. Il compito della prossima amministrazione sarà dare ordine e concretezza a questi elementi, facendone una strategia coerente di sviluppo locale.



LA CITTA' CHE VOGLIAMO

La città che vogliamo è una Casagiove più consapevole di sé, più ordinata nelle scelte, più forte nella propria identità e più ambiziosa nella propria capacità di futuro. Una città nella quale il bene comune prevalga sulle convenienze di pochi, nella quale la partecipazione non sia evocata ma praticata, nella quale il Comune continui ad essere una casa leggibile, affidabile e vicina ai cittadini. Una città nella quale le famiglie trovino servizi e qualità della vita, gli anziani vicinanza e dignità, i giovani occasioni vere di studio, lavoro, cultura e impresa. Da qui prende forma il programma di Casagiove Coraggiosa 2.0.

INDICE DEL PROGRAMMA

1. attuazione del PUC, rigenerazione urbana e costruire sul costruito
2. centro storico, decoro urbano e qualità della vita
3. Quartiere Militare Borbonico, biblioteca, teatro e rete dei luoghi della cultura
4. attrattività territoriale, turismo di permanenza e ospitalità diffusa
5. giovani, impresa, musica, sport e Youth Test
6. scuola, comunità educante, famiglie e servizi sociali
7. anziani, disabilità, salute di prossimità e città cardio-protetta
8. ambiente, Tifatini, rifiuti, acqua ed energia
9. sicurezza urbana, protezione civile, legalità e mobilità
10. associazioni, partecipazione, trasparenza e Comune semplice

1. Attuazione del PUC, rigenerazione urbana e costruire sul costruito

Il Piano Urbanistico Comunale deve essere il motore della nuova fase amministrativa. Il suo valore non sta solo nell'approvazione formale, ma nella capacità di orientare finalmente le trasformazioni della città secondo una logica ordinata, coerente e verificabile. Per noi ciò significa dare priorità al recupero del patrimonio edilizio esistente, alla riqualificazione delle aree degradate, al contenimento del consumo di suolo, alla rifunzionalizzazione degli immobili inutilizzati o sottoutilizzati, al miglioramento degli ingressi urbani e alla riconnessione tra quartieri, servizi e spazi pubblici.

La linea che proponiamo è chiara: costruire sul costruito. Casagiove può crescere senza espandersi in modo disordinato, valorizzando ciò che già possiede e rendendolo più utile, più bello e più produttivo. Questo approccio si accompagna



a una semplificazione amministrativa reale per chi recupera immobili, apre attività, investe nel commercio, nella ricettività leggera, nei servizi e nelle funzioni compatibili con l'identità urbana della città.

2. Centro storico, decoro urbano e qualità della vita

Il centro storico deve tornare a essere il cuore vivo di Casagiove. Non un margine della città, ma uno spazio abitato, riconoscibile, attraversato e produttivo, capace di ospitare nuove attività, funzioni culturali, servizi di prossimità, piccola ricettività, artigianato e vita quotidiana. Il suo recupero non è una questione soltanto edilizia: è una scelta sociale, economica e identitaria. Un centro che torna a vivere rafforza sicurezza, commercio, appartenenza e attrattività.

Questa visione prosegue col progetto più ampio di decoro urbano e qualità dello spazio pubblico. Illuminazione, pavimentazioni, manutenzione delle aree verdi, arredo urbano, percorsi pedonali, dissuasori di sosta dove necessari, luoghi di incontro e di aggregazione, già migliorati, saranno oggetto di ulteriori interventi perché la qualità della vita dei cittadini dipende anche dalla dignità degli spazi in cui vivono. La bellezza urbana non è un lusso: è parte della credibilità di una amministrazione e della forza con cui una città si presenta a sé stessa e agli altri.

3. Quartiere Militare Borbonico, biblioteca, teatro e rete dei luoghi della cultura

Il Quartiere Militare Borbonico deve diventare il principale polo culturale e civico di Casagiove. La Biblioteca Parlante, le attività già sperimentate, gli spazi espositivi, le iniziative culturali e la vocazione del complesso rendono possibile una progettazione più ambiziosa e più ordinata: una parte destinata alla memoria e alla storia della città, una parte alla biblioteca comunale in forma pienamente accessibile e moderna, una parte alle associazioni, una parte a mostre, laboratori, incontri, attività formative e progettualità rivolte ai giovani. Il teatro già attivato e gli altri spazi culturali pubblici dovranno essere messi in rete dentro una visione unica della cultura come infrastruttura urbana e sociale.

In questa cornice il Comune promuoverà una rete cittadina della cultura capace di ospitare biblioteca, attività espositive, laboratori, rassegne, mostre, convegni, iniziative per i giovani e percorsi di formazione artistica e musicale, anche nella prospettiva di candidare Casagiove, ove ne ricorrano le condizioni istituzionali e organizzative, a ospitare un presidio stabile di alta formazione musicale di rilievo sovracomunale. Non una promessa generica, ma una prospettiva di medio periodo da costruire attraverso collaborazioni con conservatori, istituzioni formative, associazioni musicali e realtà culturali del territorio.



4. Attrattività territoriale, turismo di permanenza e ospitalità diffusa

Casagiove si organizza come città posta tra due porte territoriali decisive: l'accesso autostradale a ovest e il rapporto con la Reggio e i suoi nuovi flussi sul lato est. Questa collocazione va trasformata in leva di sviluppo, non subita come semplice attraversamento. Il nostro obiettivo è fare di Casagiove una città di permanenza, non di transito: un luogo nel quale il visitatore trovi motivi concreti per fermarsi, muoversi nel centro urbano, conoscere i luoghi della storia, utilizzare servizi, frequentare spazi culturali, sostare e tornare.

Per questo intendiamo favorire una rete di ospitalità diffusa e leggera, coerente con il principio del costruire sul costruito. Bed and breakfast, forme di accoglienza urbana integrate nel tessuto esistente, recupero di immobili per funzioni ricettive compatibili, valorizzazione del quadrante del Giardino delle Delizie, dei luoghi religiosi, della tomba di Vanvitelli, del rapporto con il riuso dell'ex Ospedale Militare in relazione anche alle positive ricadute del progetto Art e Design e del nuovo accesso alla Reggio di via Passionisti, in corso di realizzazione da parte della direzione della Reggio.. In parallelo, il Comune promuoverà iniziative formative e progettuali per guide territoriali, accompagnamento culturale e servizi di accoglienza connessi alla storia, alla musica e alla vocazione del territorio.

5. Giovani, impresa, musica, sport e Youth Test

Il baricentro del programma resta questo: riportare giovani a Casagiove e creare sviluppo a partire da loro. Per questo proponiamo un incubatore civico di impresa e lavoro autonomo in immobili comunali del centro, spazi di coworking e accompagnamento per nuove attività, collaborazione con università, ordini professionali, associazioni e competenze del territorio. Vogliamo una città nella quale un giovane possa studiare, incontrarsi, avviare un progetto, fare cultura, praticare sport e immaginare qui il proprio futuro.

A questo si collegano la casa della musica e delle arti, una sala studio pubblica per studenti e giovani, una programmazione culturale continuativa, festival per gruppi musicali emergenti, rassegne per giovani concertisti e iniziative che facciano di Casagiove un punto di riferimento attrattivo per la creatività giovanile. Anche lo sport deve diventare una leva educativa e di inclusione: migliore utilizzo degli impianti esistenti, confronto costante con i gestori, sostegno all'associazionismo sportivo e introduzione di forme di aiuto mirato, compatibili con il bilancio comunale, per consentire ai ragazzi delle famiglie più



fragili di accedere alle attività sportive. Nessun giovane dovrebbe rinunciare allo sport per ragioni economiche.

In questa visione si inserisce lo Youth Test comunale, inteso come criterio stabile di valutazione dell'impatto generazionale delle principali scelte amministrative. Ogni progetto strategico, ogni intervento urbano rilevante, ogni politica che incida su spazi, servizi, mobilità, cultura, lavoro e qualità della vita dovrà essere letta anche nella prospettiva delle nuove generazioni, verificando se aiuta davvero i giovani a restare, tornare, costruire e partecipare.

6. Scuola, comunità educante, famiglie e servizi sociali

La scuola resta al centro della città che vogliamo. Il Comune dovrà continuare a investire sulle strutture, ma anche rafforzare il rapporto educativo tra istituzioni, famiglie, parrocchie, associazioni, terzo settore e servizi. In questa direzione rientrano il sostegno a doposcuola e percorsi di accompagnamento allo studio, la valorizzazione del Forum dei giovani e del Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi, il contrasto alla dispersione e al disagio giovanile, la costruzione di luoghi di aggregazione sani e accessibili. La comunità educante non è una formula: è il modo più serio per tenere insieme crescita, prevenzione e coesione sociale.

Sul piano del welfare il Comune dovrà rafforzare l'attuazione delle priorità del piano sociale di zona, il sostegno alle famiglie fragili, il contrasto alla povertà, la vicinanza ai nuclei con minori, il raccordo con i servizi sociosanitari e l'ascolto dei nuovi bisogni sociali. La persona deve essere considerata lungo tutto il percorso di vita, dal bambino all'anziano, con attenzione differenziata ma unitaria alla qualità della vita e alla dignità di ciascuno.

7. Anziani, disabilità, salute di prossimità e città cardio-protetta

Una città credibile si misura da come si prende cura dei più fragili. Per questo rafforzeremo i servizi per gli anziani, la domiciliarità, l'invecchiamento attivo, i luoghi di relazione, il ruolo sociale del pensionato come risorsa della comunità e il sostegno alle famiglie che si fanno carico della non autosufficienza. La disabilità e la non autosufficienza non sono soltanto temi sanitari o assistenziali: sono temi di dignità, diritti e giustizia sociale.

Per le persone con disabilità il programma assume un impegno preciso: abbattimento progressivo degli ostacoli fisici e organizzativi che limitano la piena mobilità e il pieno accesso ai servizi, miglioramento dell'accessibilità urbana e



verifica di misure tariffarie agevolative, graduate in base alla situazione economica familiare e compatibili con gli equilibri di bilancio.

Nello stesso tempo il Comune dovrà accompagnare con attenzione la realizzazione della Casa di Comunità e il suo raccordo con i servizi sociali territoriali, affinché resti un presidio pubblico di sanità di prossimità e di integrazione sociosanitaria. In questa logica si dà continuità al progetto “Città cardio-protetta”, con presenza e manutenzione di defibrillatori in punti strategici, formazione e sensibilizzazione della cittadinanza. La prevenzione e la prossimità sono parte della qualità della vita.

8. Ambiente, Tifatini, rifiuti, acqua ed energia

L'ambiente è una risorsa reale della città, non un tema accessorio. La valorizzazione dei Tifatini resta un obiettivo strategico: tutela del paesaggio, prevenzione degli incendi, manutenzione e recupero dei sentieri, fruizione sostenibile, educazione ambientale, agricoltura compatibile, turismo verde e confronto più ampio con i soggetti pubblici e privati interessati alla costruzione di un progetto finalmente credibile di Parco. I Tifatini non devono essere un museo a cielo aperto, ma uno spazio vivo di tutela, conoscenza e sviluppo sostenibile.

Sui rifiuti la nostra linea è orientata all'economia circolare, d'intesa con l'Ente d'Ambito (EDA): potenziamento della raccolta differenziata, riduzione del rifiuto residuo, isola ecologica, centri del riuso dove possibile, compostaggio di comunità, contrasto agli abbandoni, più educazione ambientale e più senso civico. Su acqua ed energia il Comune dovrà continuare a sollecitare interventi per la riduzione delle dispersioni, collaborare con l'Ente Idrico Campano, migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico e promuovere modelli sostenibili anche nella vita quotidiana della città. Il tutto sempre nell'ambito, rigorosamente pubblico, della proprietà dell'acqua.

9. Sicurezza urbana, protezione civile, legalità e mobilità

La sicurezza è presenza, prevenzione, cura dello spazio pubblico e fiducia nelle istituzioni. Per questo proponiamo un rafforzamento della Polizia Municipale, una rimodulazione dei servizi in chiave più preventiva e di prossimità, il potenziamento della videosorveglianza nei punti più sensibili, il miglioramento dell'illuminazione, l'attenzione al degrado urbano, alla quiete pubblica, all'imbrattamento e al danneggiamento del patrimonio comune. La legalità va



costruita anche nella vita quotidiana della città, con educazione civica, collaborazione con le scuole e rapporto costante con le forze dell'ordine.

In questa stessa logica rientrano il rafforzamento della Protezione civile, la formazione dei volontari, il presidio degli spazi pubblici e la promozione di una mobilità più ordinata e più utile ai cittadini. Il Comune dovrà sostenere il miglioramento del trasporto pubblico e dei collegamenti verso Caserta, i poli universitari, i luoghi sanitari e istituzionali del territorio, con particolare attenzione a studenti, giovani e anziani, oltre a proseguire nel completamento dei parcheggi e nella manutenzione della viabilità urbana.

10. Associazioni, partecipazione, trasparenza e Comune semplice

Casagiove dispone di una rete associativa, civica, culturale, sportiva e solidale che va considerata una risorsa strategica. Per questo il Comune aggiornerà e renderà pienamente pubblico l'albo delle associazioni, adeguandolo alla disciplina del terzo settore e favorendo forme più stabili di coordinamento. Accanto all'albo dovrà nascere una vera casa delle associazioni, intesa sia come spazio fisico sia come luogo di collaborazione, progettazione comune, scambio di competenze e promozione civica. La partecipazione non deve essere evocata: deve essere organizzata e resa utile.

Allo stesso modo il Comune dovrà essere più semplice, più digitale e più trasparente. Continueremo a investire sulla semplificazione delle pratiche, sulla leggibilità dei procedimenti, sulla qualità dei servizi, sulla formazione del personale, sulla trasparenza degli atti e sulla conoscibilità delle opere pubbliche, perché un'amministrazione moderna deve essere alleata del cittadino, non ostacolo. Solo un Comune che funziona davvero può accompagnare con credibilità lo sviluppo della città.

CONCLUSIONE

Noi immaginiamo una città che non separa crescita economica e coesione sociale, bellezza urbana e servizi, identità e innovazione, partecipazione e decisione. Immaginiamo una Casagiove nella quale il recupero dell'esistente valga più dell'espansione disordinata, nella quale gli spazi pubblici tornino a essere luoghi di vita e non semplici vuoti urbani, nella quale la cultura non sia un ornamento ma una leva di comunità, nella quale la prossimità ai grandi flussi territoriali si traduca finalmente in permanenza, movimento e sviluppo per il tessuto cittadino.



Il nostro impegno è questo: fare di Casagiove una città nella quale i giovani possano trovare spazio per restare o per tornare, e nella quale, a partire da questa scelta, si generino nuove opportunità di sviluppo, di lavoro, di cultura, di attrattività e di comunità. Una città più forte perché più viva. Più viva perché più giusta. Più giusta perché più capace di guardare lontano.